

PRECARI. Sui tetti della cattedrale tornano i cenciaioli della coop «L'Ambiente»

Non si fermano i cortei degli ex Pip Ieri caos in centro e oggi si replica

*** Ancora in strada. Ossessivamente. Il corteo come prova di esistenza in vita. Gli ex Pip anche oggi (ed è il terzo giorno consecutivo) saranno in corteo fra piazza Croci e Palazzo delle Aquile. Ieri hanno ancora una volta messo a dura prova il traffico in centro, una manifestante si è anche sentita male per un attacco d'asma. Alla loro testa c'era sempre lui, Mimmo Russo, fresco di defenestrazione dalla carica di capogruppo dell'Mpa. Il quale non commenta il fatto politico che lo ha coinvolto, ma di certo assicura: «Io questi lavoratori non li mollerò mai». E annuncia per la prossima settimana altri cor-

tei e nuovi sit-in: a Villa Niscemi, sotto gli uffici del ragioniere generale e del direttore generale del Comune.

Nel frattempo sui tetti della Cattedrale erano saliti i cenciaioli della cooperativa «L'Ambiente», anche loro urlando slogan che inneggiano a un lavoro che non c'è e che è difficile riuscire a trovare nei termini e nelle condizioni che loro pongono.

Tutta la questione ruota attorno alla proposta di creare un altro carrozzone che intruppi e quindi stabilizzi i 3.200 ex Pip. Si vorrebbe farlo attraverso la trasformazione della Spo srl (servizi per l'occupazione) che attualmente gestisce la logistica

(stipendi, presenze etc.) in società per azioni. Percorso traballante e che ha già ricevuto il *niet* degli uffici, i quali confortati anche dalle ripetute intimazioni della Corte dei Conti a non assumere più altro personale e anzi mettere in liquidazione le aziende in perdita. Un valico strettissimo, dunque, dove appare difficile che riesca a produrre effetti concreti la proposta partorita dalla conferenza dei capigruppo. Quella cioè di preparare un ordine del giorno che metta in fila tutti gli ostacoli (legislativi e giudiziario-contabili) da eliminare per giungere al risultato di una nuova società. **GI. MA.**